Progetto

GAL Piceno Quality Life

REDAZIONE DEL PIANO TURISTICO INTEGRATO E DI PROMOZIONE TERRITORIALE

MISURA 19.2.20 - "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER" PSL PICENO 2014-2020



Report **Fase E**

ALLEGATO

RASSEGNA STAMPA

Ascoli Piceno, ottobre 2024

Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Sommario

RACCOLTA RASSEGNA STAMPA ONLINE 3
RACCOLTA RASSEGNA STAMPA TV E ONLINE 4
da “blog tour” – aprile 2024 7
da “press tour” – aprile 2024 9

RACCOLTA RASSEGNA STAMPA ONLINE

selezione delle uscite sulle testate locali – giugno 2023

- https://bit.ly/43tDowe AdriaticoNews Sport Cronaca Spettacolo
- https://bit.ly/3NgiHynFotoSpot Fotovideoservices sas
- https://bit.ly/3WTlRvdIl Mascalzone
- https://bit.ly/43uU3jhAscoli - Il Resto del Carlino
- https://bit.ly/43tpAlA La Vita Picena / Radio Ascoli
- https://bit.ly/3WV84ElPiceno News 24
- https://bit.ly/43tDowePicenotime
- https://bit.ly/45RuNFgRiviera Oggi Piceno Oggi
- https://bit.ly/43rDO6v
- https://bit.ly/3oVCN7JVivere Ascoli
- https://bit.ly/3oPMxQV

RACCOLTA RASSEGNA STAMPA TV E ONLINE

selezione delle uscite (TV e online) sulle testate locali

- TVRS https://www.youtvrs.it/il-brand-pic-on-dei-comuni-del-gal-piceno-vola-alla-fiera-di-rimini/
- VERA TV https://www.veratv.it/tg/id-1307/offida---presentato-picon-il-nuovo-brand-del-gal-piceno
- VERA TV https://www.youtube.com/watch?v=3tPXXmfjBbU
- VIVERE ASCOLI https://www.vivereascoli.it/2024/09/27/dal-gal-piceno-il-brand-picon-per-promuovere-il-territorio/349203
- PICENO OGGI https://www.picenooggi.it/2024/09/26/104141/gal-piceno-brand-territoriale-picon-presentati-agli-amministratori-gli-strumenti-per-promuovere-insieme-il-territorio/
- LA NUOVA RIVIERA https://www.lanuovariviera.it/category/ascoli-piceno/gal-piceno-brand-territoriale-picon-presentati-agli-amministratori-gli-strumenti-per-promuovere-insieme-il-territorio/
- IL RESTO DEL CARLINO https://www.ilrestodelcarlino.it/ascoli/cronaca/picon-il-progetto-del-gal-piceno-per-promuovere-il-territorio-7b12de8e
- CRONACHE PICENE https://www.cronachepicene.it/2024/02/16/non-e-piu-tempo-di-improvvisazione-da-gal-piceno-e-istao-un-marchio-e-idee-per-rilanciare-le-aree-rurali-video-e-foto/447010/
- VIVERE ASCOLI https://www.vivereascoli.it/articolo/media/?id=225733&media=1208167&anno=2024
- LA NUOVA RIVIERA https://www.lanuovariviera.it/category/primo-piano/nasce-picon-il-nuovo-brand-territoriale-del-gal-piceno/?doing_wp_cron=1708638697.1486070156097412109375
- PICENO TIME https://www.picenotime.it/it/pagine/59F89E34-F658-11E9-BA84-B0A97E8EE179,FD99864A-FBDC-11EA-85A3-B832108FCDFE,F8271954-CD73-11EE-BA36-A18654BB2C6F/
- PICENONEWS24 https://www.picenonews24.it/nasce-picon-il-nuovo-brand-territoriale-del-gal-piceno/
- IL GRAFFIO ONLINE https://www.ilgraffio.online/2024/02/17/nasce-picon-il-nuovo-brand-territoriale-del-gal-piceno/2024-02-17_presentazione-picon-gal-piceno/
- LA NUOVA RIVIERA https://www.lanuovariviera.it/category/dal-territorio/acquaviva-picena/comuni-del-gal-piceno-28-e-30-maggio-formazione-per-gli-operatori-del-settore-turistico-a-montegallo-e-acquaviva/
- PICENO TIME https://www.picenotime.it/it/pagine/59F89E34-F658-11E9-BA84-B0A97E8EE179,FD9C56B8-FBDC-11EA-85A3-B832108FCDFE,59D198E0-1A73-11EF-B914-5E8E67C26B32/

1. Resto del carlino – “Pic ON. Il progetto del Gal Piceno per promuovere il territorio”
2. Corriere adriatico – “Marchio per valorizzare il Gal e i 23 comuni”

'PicOn', il progetto del Gal Piceno per promuovere il territorio

Luciano Agostini: «Piano di valorizzazione turistica anche se le risorse economiche non sono all'altezza, la Regione ci aiuti»

Sono 23 i Comuni che formano i confini del Gal Piceno, oltre 200 partecipanti ai 14 incontri di ascolto e coprogettazione con cittadini, istituzioni e stakeholders, 150 turisti intervistati durante il periodo estivo. Questi sono alcuni dei numeri del progetto fortemente voluto dal Gal Piceno e realizzato dall'Ati costituita da Istao-Istituto Adriano Olivetti, capofila, con la cooperativa Vademecum. Si tratta di un piano pluriennale integrato di marketing e promozione territoriale, finalizzato alla creazione di un brand di valorizzazione turistica che è stato svelato venerdì scorso ad Offida. Il brand si chiama 'PicOn', accompagnato dal claim 'esperienze di cui parlare'. Un logo e una breve descrizione, quindi, per raccontare il caleidoscopio di scoperte che si possono fare nei 23 comuni del Gal Piceno tra mare, colline, montagne e splendidi borghi. Una terra rurale, accogliente e genuina, caratterizzata da natura incontaminata, paesaggi e splendidi panorami, storia, tradizione, folklore, arte, cultura, cibo e buon vino. «Si tratta di un progetto – ha dichiarato il presidente del Gal Piceno, Luciano Agostini – molto importante giunto alla conclusione della fase di analisi e all'inizio di quella operativa, finalizzata ora alla promozione del territorio del Gal Piceno. Abbiamo voluto molto questo piano di valorizzazione turistica perché crediamo che il Gal debba ormai uscire dalla sola gestione del programma leader. Abbiamo infatti impostato la nuova programmazione in questa direzione, anche se purtroppo le risorse economiche non sono all'altezza delle progettualità che vorremmo realizzare. A tal proposito approfitto per fare un appello alla Regione affinché possa mettere a disposizione dei Gal più risorse». All'evento di Offida hanno partecipato anche Mario Baldassarri, presidente Istao, Giuseppe Sestili, coordinatore del progetto per Istao, Smeralda Tornese, Responsabile scientifico, Marina Valentini, direttrice Gal Piceno, oltre a sindaci e soci Gal.



PSR MARCHE 2014-2020
Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI
Unione Europea
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE MARCHE
LEADER
GAL PICENO LEADER
ISTAO ISTITUTO ADRIANO OLIVETTI

Marchio per valorizzare il Gal e i 23 Comuni

C'è il piano promozionale Agostini: «Alla Regione chiediamo più risorse»

IL SUMMIT

OFFIDA Grande successo ieri per l'incontro pubblico promosso da Gal Piceno nell'Enoteca regionale. Tanti i soci, i cittadini e le istituzioni presenti. L'incontro si è incentrato sul "Piano pluriennale integrato di marketing e promozione territoriale". Tra l'altro, è stato illustrato un progetto fortemente voluto dal Gal Piceno e realizzato dall'Ati costituita da Istao-Istituto Adriano Olivetti, capofila, con la cooperativa Vademecum.

Il brand

Un piano pluriennale integrato di marketing e promozione territoriale finalizzato alla creazione di un brand di valorizzazione turistica. Il brand si chiama "PicOn". Un logo per raccontare il caleidoscopio di scoperte che si possono fare nei 23 Comuni del Gal Piceno. Una terra rurale e genuina che regala emozioni, folklore, arte, cultura, cibo e buon vino. «Si tratta - ha detto il presidente del Gal Piceno, Luciano Agostini - di un progetto molto importante giunto alla conclusione della fase di analisi e all'inizio di quella operativa. Abbiamo voluto questo piano di valorizzazione turistica perché crediamo che il Gal debba operare anche per diventare uno strumento a disposizione delle aree interne per lavorare sulla valorizzazione e riorganizzazione del nostro territorio, per incentivare attenzione esterna e un graduale ripopolamento. Abbiamo impostato la programmazione in questa direzione, anche se le risorse economiche non sono all'altezza delle progettualità che vorremmo realizzare».

L'appello

Agostini si è rivolto poi alla Regione per un appello affinché possa mettere «a disposizione dei Gal più risorse e impegnarsi per una normativa più adeguata a favore del lavoro dei Gal, finalizzato quindi anche alla valorizzazione e promozione dei territori». Per il presidente Istao, Mario Baldassarri: «È nel patrimonio genetico di Istao, occuparsi e accompagnare percorsi di sviluppo locale a supporto di enti e istituzioni. Per questo abbiamo visto, in collaborazione con il Gal Piceno, l'opportunità per mettere a valore le competenze nostre e dei consulenti. Rendere visibile e attraente sotto il profilo turistico la porzione rurale del territorio piceno è sicuramente uno dei driver che potrà contribuire ad invertire il declino di un territorio, fortemente provato dagli eventi sismici del 2016 e dall'invecchiamento demografico». Sono intervenuti, poi, Giuseppe Sestili coordinatore del progetto per Istao, Smeralda Tornese responsabile scientifico, Marina Valentini direttrice Gal Piceno per presentare progettualità in atto.

Nicola Savini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PSR MARCHE 2014-2020
Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
REGIONE MARCHE
LEADER
GAL PICENO LEADER
ISTAO ADRIANO OLIVETTI

da “blog tour” – aprile 2024

ANDREA PETRONI (@vologratis)

1. https://www.instagram.com/p/C51DRkMsVDS/
2. https://www.instagram.com/p/C5v8jRcMm3d/
3. https://www.instagram.com/p/C5oKrrAsPxG/
4. https://www.instagram.com/reel/C6gOpcrMumo/
5. https://www.instagram.com/reel/C6bQFOwsd4B/
6. https://www.instagram.com/reel/C6Egaf-sV2a/
7. https://www.instagram.com/reel/C5yiLxuMkoc/
8. https://www.instagram.com/reel/C5qKvmWswx9/
9. https://vm.tiktok.com/ZGeXHYyEj/
10. https://vm.tiktok.com/ZGeXHLYNf/
11. https://vm.tiktok.com/ZGeXHJgsr/
12. https://vm.tiktok.com/ZGeXHeDP3/
13. https://vm.tiktok.com/ZGeXHSJoS/
14. https://vm.tiktok.com/ZGeXHSMu6/
15. https://vm.tiktok.com/ZGeXHA8Tw/
16. https://vm.tiktok.com/ZGeXHNLs8/

Post IG su Borghitalia: https://www.instagram.com/p/C51DRkMsVDS/
Blog Pubblicazione: https://www.vologratis.org/cosa-vedere-piceno-marche/
Inoltre sono stati pubblicati 8 shorts su Youtube

SARA & PAOLO ADVENTURES (@sarapaolo_adventures)

1. https://www.instagram.com/p/C5tUL5niPoS/
2. https://www.instagram.com/reel/C5yh2mlCMC3/
3. https://www.instagram.com/p/C6RdOpbiQGE/
4. https://www.instagram.com/reel/C6egpHWivtv/

Video Youtube: https://www.youtube.com/watch?v=C8FspG4rb8M

ANNA PERNICE (@anna_pernice)

1. https://www.instagram.com/reel/C55jgvNKFsL/
2. https://www.instagram.com/reel/C5-gmwwKzcW/

3. https://www.instagram.com/reel/C6D0H4pq_Tp/
4. https://www.instagram.com/reel/C6eDSeXKG92/
5. https://vm.tiktok.com/ZGeCuHxN1/
6. https://vm.tiktok.com/ZGeCuquTy/
7. https://vm.tiktok.com/ZGeCu4hCp/
8. https://vm.tiktok.com/ZGeCumWju/

Blog Pubblicazione: https://www.annapernice.com/cosa-fare-un-weekend-nel-piceno-marche-itinerario-e-consigli-utili/

SIMONE COLOMBO (@srake)

1. https://www.instagram.com/p/C6LpMDqtW4F/
2. https://www.instagram.com/p/C6bHMqotWux/
3. https://www.instagram.com/p/C6vt4FZNi0h/
4. https://www.instagram.com/p/C7OmWqCiLsM/

Post IG su Borghitalia: https://www.instagram.com/p/C6LpMDqtW4F/
Blog Pubblicazione: https://srake.it/cosa-vedere-a-ascoli-piceno-e-dintorni/
Youtube Pubblicazione: https://youtube.com/shorts/7hEvyF4x-Jw

da “press tour” – aprile 2024

Mondo in tasca - Pietro Ricciardi

1.	https://www.facebook.com/share/r/EUimmAW8ntiZi5zV/?mibextid=UalRPS	apr 24	reel
2.	https://mondointasca.it/2024/05/16/borghi-marchigiani-viaggio-di-scoperta/	mag 24	web

Touring Club Italia - Isabella Brega

3.	https://www.facebook.com/share/GowW9DvEpQpGamRe/?mibextid=WC7FNe	apr 24	post
4.	https://www.instagram.com/reel/C5qoCuksSm5/?igsh=ejFxazJvNGswZGZy	apr 24	post
5.	Articolo “L’unione fa le Marche”	ott-24	stampa
6.	https://inviaggio.touringclub.it/consigli-di-viaggio/un-piccolo-museo-nelle-marche-custodisce-10-milioni-di-conchiglie-da-tutto-il-mondo	Lug 24	web
7.	Viaggio alla scoperta dei comuni dell’area Pic On	giu 24	stampa

Liberamente in camper - Cristiano Fabris

8.	https://liberamenteincamper.com/2024/05/21/5-giorni-nel-piceno-le-marche-che-non-ti-aspetti/	mag 24	web

Gli itinerari gustosi – Cristiano Fabris

9.	Il Piceno a tavola. Tanti piatti gustosi nelle Marche	apr 24	stampa

Itinerari e luoghi – Adriano Savoretti

10.	Articolo “Profumo di riviera, aria di collina”	mar 25	stampa

giornale on line di turismo e cultura del viaggiare
mondointasca



Borghi marchigiani: viaggio di scoperta

Pietro Ricciardi | 16 Maggio 2024

ITALIA NEWS & EVENTI REPORTAGE TURISMO SLOW

Rilanciare i borghi marchigiani per invertire lo spopolamento. Nella provincia di Ascoli Piceno è nato Pic On – Esperienze di cui parlare, progetto promosso da Gal Piceno. Dei 23 borghi che hanno aderito ne abbiamo visitati alcuni. In questo servizio parliamo di Acquaviva Picena e Montalto delle Marche.





Acquaviva Picena (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)

Il rilancio dei piccoli borghi nel nostro Paese, per invertire il fenomeno dello spopolamento, passa anche dalle nuove forme di turismo. Una consapevolezza che sta facendo crescere in molte realtà locali l'idea e l'esigenza di mettersi insieme per rilanciare e promuovere le peculiarità del proprio territorio. Nei tanti borghi c'è un'Italia spesso nascosta, poco conosciuta, certamente autentica, da visitare e da scoprire in tutti i suoi aspetti.

Nelle Marche recentemente è nato **PIC On – Esperienze di cui parlare**, una iniziativa del *Gal Piceno*, che va in questa direzione. Lo scopo è aggregare e far dialogare i piccoli e piccolissimi borghi della provincia di Ascoli Piceno. Al progetto, infatti, hanno già aderito 23 comuni. Il più grande è **Cupra Marittima**, l'unico sul mare, che conta oltre cinquemila residenti, mentre il più piccolo è **Palmiano** che ha poco più di 160 abitanti.

Pic On: Borghi dal fascino senza tempo



Panoramica del Piceno dall'alto

Tutti i comuni che formano l'area PIC On, sono situati nella parte meridionale delle Marche, al confine con Abruzzo e Umbria. Una terra accogliente e genuina con paesaggi meravigliosi panorami. Lo sguardo si perde sui rilievi collinari che dalla costa Sibillini. Luoghi ricchi di storia, tradizione e folklore. Borghi che conservano a naturalmente cibo e buon vino.

Sono tutti borghi medievali da cartolina che conservano un fascino senza tempo e che meritano di essere visitati. Il Gal Piceno, promotore del progetto, intende organizzare e promuovere un'offerta turistica che faccia conoscere il territorio, le sue genti, la storia e le tradizioni gelosamente custodite. A tale scopo ha realizzato il portale PIC ON permettere in rete le attività produttive, della ristorazione e dell'accoglienza per una maggiore visibilità.

Elimina le bollette del gas

Pompa di calore per termosifoni. Installa senza ir
ristrutturazione

Aira

Prev

Borghi marchigiani: Pace, tranquillità, fascino del paesaggio



Montalto delle Marche passeggiata nel borgo (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)

Una volta giunti in questi luoghi è come fare un tuffo in un'altra dimensione. Ci si scorda del traffico e del caos degli affollati centri urbani. I rumori della città diventano un lontano ricordo. Passeggiando si sentono i propri passi. Prendersi una pausa per visitarli consente di rallentare, di godere la bellezza del paesaggio in tutta calma.
Questa terra è anche famosa per le specialità culinarie realizzate con materie prime di qualità del territorio: dalle olive fritte al tartufo, dai salumi ai formaggi e al vino. Ogni borgo sorprenderà con le sue specialità.

Elimina le bollette del gas

Pompa di calore per termosifoni. Installa senza ir
ristrutturazione

Aira

Prev

In questo servizio conosciamo più da vicino: Acquaviva Picena, Montalto delle Marche, Cupra Marittima.

LEGGI ANCHE **Thailandia e Indonesia nella programmazione Travelandia**

Viaggio di scoperta: Acquaviva Picena



Acquaviva Picena Panorama dall'alto (ph. Stefano Acquaviva)

Il nostro viaggio di scoperta comincia da **Acquaviva Picena** nell'entroterra di San Benedetto del Tronto. Il borgo medievale sorge su una collina a 359 metri slm, ed è caratterizzato dalla **Rocca**, esempio di architettura militare. La sua costruzione si deve ai nobili della famiglia Acquaviva nella seconda metà del XIII secolo.

L'imponente fortezza dalla pianta a quadrilatero irregolare racchiude un'ampia corte centrale rafforzata da torrioni. Il mastio con i suoi 22 metri di altezza domina la Piazza del Forte. Uno spazio che sembra disegnato per una scenografia, con case basse disposte a semicerchio. L'interno della Rocca ospita un'interessante esposizione di armi antiche. Com
leggende castellane, si narra che il maniero sia abitato dal fantasma del Capi
ucciso nel 1432 da un condottiero con un inganno.



Sponsalia Palio del Duca

Nella Fortezza di Acquaviva Picena in estate si svolge **Sponsalia**. Un evento che rievoca la storia del matrimonio tra **Forasteria d'Acquaviva e Rainaldo di Brunforte** (1234). Una festa medievale che a partire dal 1988 viene organizzata tra i mesi di luglio e agosto e prevede la disputa del Palio del Duca.

La rievocazione storica con i costumi dell'epoca è allestita all'interno della Fortezza in una cornice di bracieri, fiaccole, musiche, canti, balli medievali, intrattenimenti, fuochi.
Quest'anno *Sposalia* si svolge la prima settimana di agosto. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione al sito: www.paliodelduca.it.

Acquaviva Picena: Piazze e chiese



Torre civica e salita verso la Rocca (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)

Le strade del Borgo sono raccordate da rampe a gradoni. Ne è un esempio il V
ci raccontano, nell'antichità vi si trovavano macchine belliche simili alle catap
Il borgo ha una forma allungata tra due opposti colli. Il suo baricentro è rappr

Fuori dal centro storico edifici religiosi di pregio sono la **Chiesa di San Francesco**, annessa al convento francescano con chiostro, il più antico della Marca Fermana, fondato dallo stesso Francesco d'Assisi.
Altre chiese di interesse sono: **chiesa di San Lorenzo**, con all'interno una grande pala d'altare del seicentesco, **chiesa di San Giorgio** e di **Santa Maria delle Palme**.

> **LEGGI ANCHE** **Nell'antico Ducato di Parma e Piacenza**

Antichi mestieri: Museo della "Pajarola"



Museo della Pajarola (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)

Dal divino al terreno. Lasciate le chiese volgiamo lo sguardo verso un'antica attività tradizionale del borgo di Acquaviva Picena, la **produzione di cesti di paglia**. Si tratta di una particolare lavorazione che si tramanda da generazioni.
Restiamo affascinati dall'abilità di Mimma Massicci, Nadia Mosca e Maria Gaetani che, all'interno del **Museo della Pajarola**, intrecciano fili di paglia di frumento, vimini e canne palustri, creando oggetti di uso quotidiano, articoli d'arredamento e da indossare come gli orecchini.
Una tradizione che nelle famiglie contadine le donne hanno continuato fino agli anni novanta del secolo scorso, come documentano le immagini fotografiche nel museo.

Viaggio di scoperta: Montalto delle Marche



Da Acquaviva Picena percorrendo la strada provinciale 23 per circa 25 km, si raggiunge **Montalto delle Marche** dove ha sede il Gal Piceno, punto di riferimento per i borghi minori dove comunque restano presenti le vestigia di un passato fiorente sotto il profilo economico e culturale.
Il centro storico di Montalto delle Marche è impreziosito da antichi palazzi e monumenti e conserva una sua eleganza.
È uno dei borghi che è stato patria di intellettuali, artisti e figure ecclesiastiche di prestigio come il **Papa Sisto V**.

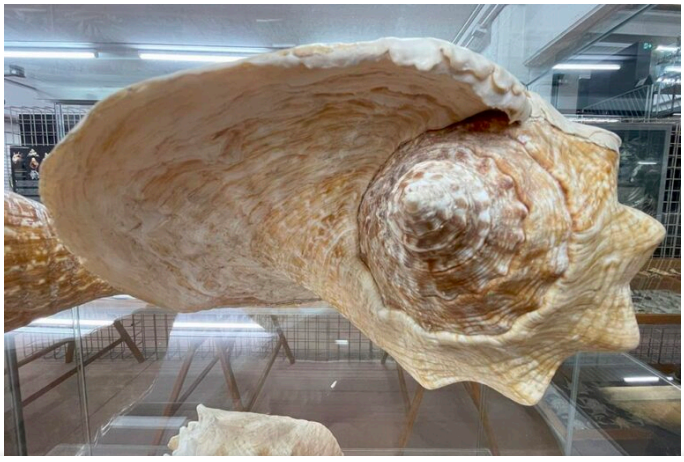


Cattedrale S. Maria Assunta (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)

Felice di Peretto da Montalto nacque a Grottammare ma la famiglia si trasferì a Montalto quando aveva nove anni. Salì al soglio pontificio nel 1585 assumendo il nome di Sisto V. Nei suoi 5 anni di pontificato fu un tenace riformatore e un abile finanziere. Tanto da essere definito il '*Papa Tosto*'.
La sua figura ha influito enormemente sulla vita cittadina di Montalto.
A lui si deve la costruzione della nuova **Basilica Cattedrale di S. Maria Assunta** iniziata nel 1589 e proseguita per secoli. Ogni vescovo diede il proprio contributo per migliorare e completare l'edificio sacro. Il fonte battesimale, per esempio, risalente al 1652, venne collocato nell'attuale sede solo nel 1967.

LEGGI ANCHE **eDreams si apre alla Russia**

Viaggio di scoperta: Cupra Marittima



Dai monti al mare. L'unico borgo sul litorale marchigiano che fa parte del progetto PIC ON è **Cupra Marittima**. Lasciate le colline raggiungiamo la costa per andare a visitare il ***Museo Malacologico Piceno***. In un enorme capannone a ridosso della spiaggia,

Tiziano Cossignani ha raccolto in decenni una strepitosa collezione di conchiglie di tutto il mondo, circa un milione di esemplari. Nel museo nato nel 1977 si possono ammirare fossili, madreperle, coralli e perfino la *Tridacna gigas*, una conchiglia gigante che pesa due quintali. Oltre a maschere, ceramiche, ventagli in madreperla.

PHOTOGALLERY BORGHI MARCHIGIANI



Chiesa di San Nicolò (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Torre civica (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Acquaviva Picena la Rocca (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Piazza San Nicolò (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Acquaviva Picena Museo della Pajarola (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



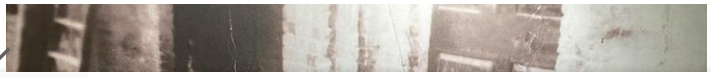
Orecchino di paglia (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Museo Pajarola (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Acquaviva Picena museo della
mondointasca.it)







Museo della Pajarola contadine al lavoro nel secolo scorso



Museo della Pajarola (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Montalto delle Marche Basilica Cattedrale di sera



Interno Cattedrale (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Monastero di S. Chiara (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Tiziano Cossignani proprietario Museo Malacologico (ph. p. ricciardi mondointasca.it)



Cupra Marittima Museo Malacologico (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)



Museo Malacologico Piceno Cupra Marittima Museo Malacologico (ph. p. ricciardi © mondointasca.it)

Leggi anche:

UN SILENTE WEEKEND NEL MONFERRATO

L'UNIONE FA

Testo di **Isabella Brega** - Fotografie di **Marco Raccichini**



LE MARCHE

Un tour alla scoperta di un territorio che punta su arte e cultura e su un progetto comune per superare le ferite del terremoto e attrarre un turismo consapevole e di qualità

AL

giorno d'oggi soffriamo di un'idolatria quasi universale per il gigantismo. Perciò è necessario insistere sulle virtù della piccola dimensione»: così scriveva nel 1973 Ernst F. Schumacher nel libro *Piccolo è bello. Uno studio di economia come se la gente contasse qualcosa*. Insieme a *L'unione fa la forza* questo concetto riassume perfettamente la filosofia alla base del progetto di promozione turistica che unisce 23 borghi rurali delle Marche in provincia di Ascoli Piceno, dal Monte Vettore al mare, nell'area denominata Pic On. Piccole realtà i cui abitanti contano, non solo come espressione del dna locale ma anche in quanto difensori della memoria dei padri non meno che di riti e di saperi antichi. Luoghi che non tradiscono la propria storia e custodiscono la cultura e le eccellenze del nostro Paese, quelle che anche il mondo distratto e frenetico di oggi ci invidia. Un patrimonio diffuso di tradizioni e di bellezza unico che si dispiega nella varietà dei suoi panorami tra l'azzurro dell'Adriatico e il verde dei Monti Sibillini, ricchi di boschi e solcati dalle cicatrici dei calanchi che graffiano il terreno. In mezzo le colline dell'entroterra, con la loro alternanza di campi generosi e ben ordinati, sui quali sono arroccati borghi compatti e castelli tranquilli. Un territorio dolce e forte al tempo stesso, da scoprire in punta di piedi, rispettandone i silenzi e le ferite dolorose del sisma del 2016. Luoghi da vivere, da assaporare lentamente come un buon bicchiere di vino, da godere appieno nella loro autenticità e ospitalità, varcando i portali di palazzi e chiese, percorrendo le strette viuzze in salita, fra edifici in mattoni rosati e mura possenti, scalando gradinate costeggiate da esili canali di scolo, visitando i musei dedicati all'arte, ma anche quelli legati alla tradizionale produzione di oggetti di paglia, di rame o di merletti al tombolo.

CINEMA E MELE
In apertura, il Centro di documentazione dello scenografo Giancarlo Basili nel complesso di S. Francesco a Montefiore dell'Aso (sotto). Nella pagina a destra, a Force, la villa di gusto eclettico dell'architetto Ernesto Verrucci, di cui quest'anno ricorrono i 150 anni della nascita; Graziella Traini, dell'agriturismo Il fienile, fra i primi produttori a Montedinove a credere, trent'anni fa, nel recupero della mela rosa dei Monti SIbillini.

Un itinerario che parte da Montalto delle Marche, la città resa monumentale da Papa Sisto V, cuore del progetto Pic On e dove ha sede il Gal Piceno impegnato con l'Istituto A. Olivetti





La rinascita di Force, capitanata dall'energico sindaco Amedeo Lupi, è legata al recupero di Villa Verrucci per fini turistici



nella valorizzazione e promozione di questo territorio. "*Patria carissima*" di Felice Peretti, salito al soglio pontificio nel 1585, la cittadina, che diede i natali anche a Giuseppe Sacconi, l'architetto dell'Altare della Patria di Roma, vanta un centro compatto, chiuso dalle mura del castello, ornato di eleganti palazzi e preannunciato dalla gigantesca piazza sulla quale si affaccia l'altrettanto gigantesca cattedrale di S. Maria Assunta e S. Vito (1589-1939). Fuori dall'abitato, fra frutteti e orti (espressioni delle eccellenze agricole della zona), sorge invece il Mulino di Sisto V, che sarà al centro di un importante progetto di cicloturismo.
A Montefiore dell'Aso, che vanta ampi tratti della cinta muraria del castello, con sei porte e torrioni del XV-XVI secolo, e numerosi edifici sei-settecenteschi, si trova lo straordinario polo museale della chiesa e dell'attiguo complesso conventuale di S. Francesco, risalente al XII secolo. Se la prima offre il monumento sepolcrale gotico dei genitori del cardinale Gentile Partino e, al piano superiore, l'abside riccamente affrescata dal Maestro di Offida, il secondo, con i suoi due rigorosi chiostri, è un museo costituito da più musei. Un concentrato di arte, sogni e vita vissuta. L'edificio comprende infatti una sezione dedicata al pittore e xilografo Adolfo De Carolis, uno degli illustratori di D'Annunzio, con una sala in cui sono esposte 22 vele con i bozzetti e gli olii per il ciclo pittorico della Sala del Quattromila del Palazzo del Podestà di Bologna, un'altra con opere del pittore Domenico Cantatore e un museo dedicato alla civiltà contadina. La star della raccolta museale è però il polittico quattrocentesco di Carlo Crivelli, smembrato nel 1859, con la *Madonna in trono con Bambino e Santi*. Fra le sei tavole superstiti dipinte dal pittore, nato a Venezia ma che trovò fama e fortuna nelle Marche, spicca una superba Maria Maddalena, le dita adunche a sorreggere un vasetto in vetro per unguenti, uno squillante manto rosso e l'aria di una che, rivolgendosi allo spettatore, sembra dire: «Sapete bene che ho esercitato la professione più vecchia del mondo, eppure chiunque può redimersi. In ogni caso non sarete voi a giudicarmi». Altrettanto suggestivo il Centro di documentazione dello scenografo Giancarlo Basili, che ha lavorato con i più importanti registi italiani in film come *Il caimano* di Nanni Moretti, ma anche per gli *Expo* di Shanghai e Milano.

Dal museo dei musei alla *Wunderkammer* di Cupra Marittima, con la sua esuberante collezione di conchiglie e oggetti legati al mare,

nata cinquant'anni fa dalla incontenibile passione di Tiziano e Vincenzo Cossignani. Se fossimo all'estero quasi ogni oggetto qui conservato avrebbe una sala tutta sua. Nel Museo Malacologico Piceno invece ci sono un milione di pezzi esposti (e nove milioni nella collezione di studio) ospitati da 38 anni in un ex capannone industriale di 3mila metri quadrati. E ancora una biblioteca con 5mila volumi e un laboratorio. Un'esposizione impressionante per quantità, ma soprattutto per qualità.
Fra vetrine di tipo classico, in un tripudio di forme, colori e materiali diversi il museo riesce a trasmettere la bellezza delle conchiglie e la capacità dell'uomo di utilizzarle per creare piccoli capolavori artistici. I numeri sono impressionanti: un chilometro e 840 metri di vetrine, 15 dinosauri acquatici, 80 scheletri di squali, mille maschere tribali, 250 ventagli in madreperla dal 1870 a metà del Novecento. Le 12 sezioni si susseguono senza interruzione: dalla maggiore raccolta al mondo di mascelle di squalo alle 35 coloratissime ceramiche a tema marinaro di Patrizio Marcelli, ai 15 orologi da parete "occhio di bue". E poi croci, binocoli, bottoni, strumenti musicali, camei, acquasantiere, tutti incrostati di madreperla.

COLLINA E MARE
In basso, veduta di Montedinove. Nella pagina a destra, in senso orario dall'alto: il presepio meccanico e il Museo del Rame di Force; una vetrina del Museo Malacologico di Cupra Marittima; una sala dedicata a Giancarlo Basili nel complesso di S. Francesco a Montefiore dell'Aso; il Mulino di Sisto V a Montalto delle Marche; una delle 35 ceramiche di Patrizio Marcelli nel Museo Malacologico di Cupra Marittima.

Bandiera Arancione TCI, Acquaviva Picena è legata al Museo delle Pajarole, manufatti della tradizione artigiana realizzati in paglia e vimini. Oggetti di forme e dimensioni diverse, prevalentemente d'uso quotidiano, come contenitori per frutta o cereali, ma anche culle o scaldapanni che venivano persino inseriti negli elenchi testamentari. Una tradizione nata nelle case di questo piccolo centro, con il suo castello e le piccole vie quiete e ordinate. Un'arte imparata con gli occhi e gli insegnamenti di nonne e madri – che sfruttavano i periodi invernali per preparare il materiale, produrre gli oggetti e, appendendoli agli usci della via principale, venderli per integrare la povera economia domestica – e che negli Anni Novanta, con la scomparsa delle vecchie generazioni, ha rischiato anch'essa di morire, ma ha trovato nuova linfa nel locale museo che espone i pezzi donati dagli abitanti della cittadina.

In un susseguirsi di scoperte e di piccole meraviglie che ci fanno ritrovare tempi e modi che avevamo scordato, il nostro itinerario tocca anche il minuscolo ma tenace Force, pesantemente segnato dal terremoto del 2016, che non si arrende e stringe i denti investendo nel-









Isabella Brega





Isabella Brega









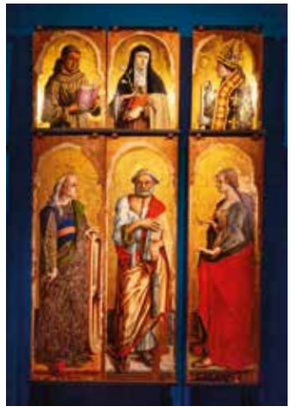






ARTE E ARTIGIANATO Nella pagina a fronte, in senso orario da sinistra: affresco nella chiesa di S. Maria della Rocca di Offida; la stessa chiesa vista dall'alto; lavorazione di merletto al tombolo davanti a un negozio di Offida; il castello di Acquaviva Picena, Bandiera Arancione TCI; dimostrazione della lavorazione della paglia nel Museo delle Pajarole di Acquaviva Picena; un manufatto esposto al Museo del Merletto di Offida (anche qui in basso). Qui a destra, il polittico di Carlo Crivelli nel Museo di Montefiore dell'Aso.

la rinascita grazie a un interessante museo dedicato alla tradizionale lavorazione del rame e, nascondendo nel suo cuore, nelle grotte sotto la chiesa di S. Francesco un emozionante presepio artistico meccanizzato di 250 metri quadrati, frutto dell'ingegno e della devozione di Fernando e Ilario Testa e Massimo Benedetti. Ma la cittadina vanta anche un respiro internazionale grazie alla prossima apertura come struttura alberghiera dell'abitazione dell'architetto forcese Ernesto Verrucci. Un edificio eclettico come il suo ex proprietario, di cui quest'anno ricorre il 150° della nascita, emigrato in Egitto dal 1897 al 1939, dove divenne il diplomatico e uomo di fiducia di re Fu'ad, che lo nominò Bey e architetto capo dei palazzi reali, e che contribuì alla rinascita architettonica del Cairo e di Alessandria d'Egitto.
Ultima tappa Offida, racchiusa da mura e rocca medievali, città sobriamente elegante, ricca di edifici storici, opere d'arte e chiese, come la trecentesca S. Maria della Rocca, con la sua cripta e gli affreschi del Maestro di Offida. Nell'ex monastero di S. Francesco ospita l'enoteca provinciale ed è nota per la produzione di merletti al tombolo (sostenuta dall'associazione Il merletto di Offida), cui sono stati dedicati un museo a Palazzo Castellotti-Pagnanelli e la vita di molte generazioni di donne. Donne che regalano ai visitatori la bellezza della propria tradizione lavorando con i fuselli di legno sulle soglie dei diversi negozi che vendono queste piccole opere d'arte. E se il tour è finito non si spegne l'eco di luoghi che ti rimangono dentro, a cui pensare come oasi di pace ritornando nel caos della nostra quotidianità, magari mentre si sgranocchia una delle eccellenze dell'ortofrutticola di Montedinove, la croccante mela rosa dei Monti Sibillini prodotta da Graziella Traini. Un frutto antico, molto versatile in cucina, presidio Slow Food riscoperto 30 anni fa. Si conserva a lungo, è saporita e resistente. Proprio come gli abitanti di questo territorio sincero e autentico. Uomini e donne che, per fortuna, contano. E fanno la differenza.



Un territorio tutto da scoprire

DORMIRE E MANGIARE

Oviv, la dimora del borgo, Acquaviva Picena; hoteloviv.it. Un tre stelle con 12 camere arredate con un gusto originale e ricercato.

La paesana, Acquaviva Picena; lapaesana.net. Cucina di terra in un ambiente familiare.

Sottoscala Degusteria, Montalto delle Marche; sottoscaladegusteria.it. Piatti tradizionali rivisitati con equilibrio.

Le Canà, Carassai; lecana.it. Cantina e agriturismo con cinque appartamenti e piscina. Produzione di vini biologici del Piceno.

Agriturismo Le selve, Comunanza; leselve.net. Ottima cucina tipica con materie prime di qualità da piccoli produttori locali.

Osteria Cantina, Offida; cantinaoffida.com. La tradizione marchigiana in cucina nella piazza più bella della città.

Agriturismo Il Fienile, Montedinove, tel. 0736. 828276. Atmosfera accogliente e piatti in cui la mela rosa è regina.

GUIDE TCI

Guida verde *Marche* 288 pagine; 27 €, iscritti Tci 21,60 €.



Scopri anche il borgo di Ripatransone, Bandiera Arancione Tci, inquadrando il QR Code qui sotto



Guaita Francesco





CONSIGLI DI VIAGGIO

IL MUSEO MALACOLOGICO PICENO DI CUPRA MARITTIMA (AP), UNA REALTÀ SORPRENDENTE E POCO NOTA NATA DALLA PASSIONE DI DUE FRATELLI COLLEZIONISTI

UN PICCOLO MUSEO NELLE MARCHE CUSTODISCE 10 MILIONI DI CONCHIGLIE DA TUTTO IL MONDO

12 LUGLIO 2024

di Isabella Brega

TEMPO DI LETTURA - **3 MINUTI**

Se fossimo all'estero quasi ogni oggetto avrebbe una sala tutta sua. Nel **Museo Malacologico Piceno di Cupra Marittima (malacologia.org)** invece ci sono un milione di pezzi esposti (e 9 nella collezione di studio) ospitati da 38 anni in un ex capannone industriale di 3mila metri quadrati di superficie in via Adriatica Nord 40. E ancora un sala didattica, una sala proiezioni, una biblioteca con 5mila volumi e un laboratorio. Fra suggestioni che hanno il sapore della wunderkammer e vetrine che richiamano allestimenti museali di tipo classico, in un tripudio di forme, colori e materiali diversi, il museo nato cinquant'anni fa nella cittadina che rientra fra i **23 borghi delle Marche** in provincia di Ascoli Piceno che danno vita all'area denominata Pic On (pic-on.it) dalla passione dei fratelli **Tiziano e Vincenzo Cossignani**, riesce a trasmettere la bellezza delle conchiglie e la capacità dell'uomo di utilizzarle per creare piccoli capolavori artistici.



Una collezione di capesante provenienti dal Giappone esposte nel museo. Foto di Isabella Brega

Fra suggestioni che hanno il sapore di una *wunderkammer* e vetrine che richiamano allestimenti museali di tipo classico, in un tripudio di forme, colori e materiali diversi il museo, nato più di cinquant'anni fa dalla passione dei **fratelli Tiziano e Vincenzo Cossignani,** riesce a trasmettere la bellezza delle conchiglie e la capacità dell'uomo di utilizzarle per creare piccoli capolavori artistici.



I numeri del museo sono impressionanti: un chilometro e 840 metri di vetrine, 15 dinosauri acquatici, 80 scheletri di squali, **mille maschere tribali,** 250 ventagli in madreperla dal 1870 a metà del Novecento (la più grande collezione al mondo). Disposte su due piani, le 12 sezioni della collezione si susseguono una all'altra senza interruzione: dalla maggiore collezione al mondo di **mascelle di squalo** alle piastrelle di ceramica con conchiglie, dalle 35 coloratissime **ceramiche** a tema marinaro di Patrizio Marcelli ai 15 **orologi** da parete "occhi di bue" con madreperla. E poi croci,

binocoli, bottoni, strumenti musicali, camei, acquasantiere, tutte con incrostazioni di madreperla.



La sezione del museo dedicata ai dinosauri acquatici, ricca di fossili. Foto di Isabella Brega

L'importanza della collezione però non è solo nella quantità degli oggetti esposti o conservati negli enormi depositi, quanto nel loro valore che già dall'inizio della visita, facilitata da un'accurata didascalizzazione in quattro lingue e persino da alcune vetrine poste in basso per essere accessibili ai più piccoli, vanta **una seppia fossile di 180 milioni di anni** che proviene dalla Germania e prosegue con fossili che in qualche caso risalgono a 500 milioni di anni fa; senza dimenticare conchiglie che vanno da 0,7 millimetri di lunghezza fino alla **conchiglia gigantesca che troneggia all'ingresso,** o ancora la preziosa figurina antropomorfa

in **madreperla** appartenente alla cultura peruviana dei Chimù, risalente al 1000-1400 d.C.

INFORMAZIONI

Museo Malacologico Piceno, Cupra Marittima (AP)
Orari: Giugno - luglio - agosto: 16.00 - 20.00 (tutti i giorni)
Aprile - maggio - settembre: 15.30 - 19.00 (mar. - giov. - sab. - dom.)
Da ottobre a marzo: 15.00 - 18.30 (giov. - sab. - dom.)
Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Per saperne di più: il sito del museo.



Alcune maschere tribali esposte all'interno del Museo. Foto di Isabella Brega

CONDIVIDI

Scopri il mondo Touring Registrati (/#raas-register) Associati (/associati?

Touring Club Italiano
CHI SIAMO COSA FACCIAMO PER LE AZIENDE (HTTPS://SOSTIENI.TOURINGCLUB.IT/AZIENDE-RACCORDO/) CONTATTI (/CONTATTI)
(/)
La nostra storia (/chisiamo/la-nostra-storia)
Chi siamo (/chisiamo/chi-siamo)
La governance (/chisiamo/la-governance)
Presenza sul territorio (/chisiamo/presenza-sul-territorio)
Lavora con noi (/chisiamo/lavora-con-noi)
(http://instagram.com/touringclub) (https://flipboard.com/@TouringClub) (http://www.youtube.com/user/TouringClubItaliano)
(https://www.facebook.com/TouringClubItaliano) (https://twitter.com/TouringClub)

Viaggi (/news) Servizi e vantaggi (/) Community (/)

Touring Club Italiano

Cerca nel sito

Accedi (/mobile/accedi)
Registrati (/mobile/registrati)
Notizie di viaggio (/notizie-di-viaggio)
Itinerari e weekend (/itinerari-e-weekend)
Eventi (/eventi)
Associati (/associati)
Destinazioni (/destinazioni)
Convenzioni (/convenzioni)
Voci del territorio (/voci-del-territorio)
Concorso fotografico (/concorso)

VIAGGIARE (/VIAGGIARE) NELLE MARCHE FRA ARTE, ARTIGIANATO ED ECCELLENZE GASTRONOMICHE

Viaggio alla scoperta dei Comuni dell'area Pic On

Nelle Marche fra arte, artigianato ed eccellenze gastronomiche

di Isabella Brega, 12 Giugno 2024

0
Condividi (/#facebook) (/#twitter)
(/#linkedin) (/#flipboard)
(/#email)
(https://www.addtoany.com/share#url=https%3A%2F%2Fdrupalold.touringclub.it%2fra-arte-artigianato-ed-eccellenze-gastronomiche&title=Nelle%20Marche%20fra%20arte%2C%20artigianato%20ed%20e


Il merletto a tombolo a Offida

Successiva > (/viaggiare/nel marche-fra-

Piccolo è bello e l'unione fa la forza: due detti appropriati per un progetto che unisce 23 borghi delle Marche in provincia di Ascoli Piceno che danno vita all'area denominata Pic On (pic-on.it (http://pic-on.it)). Piccole realtà che custodiscono la storia, la cultura e le eccellenze del nostro Paese, quelle che il mondo ci invidia. Un patrimonio diffuso di tradizioni e di bellezza unico che si dispiega nella varietà dei suoi panorami tra l'azzurro dell'Adriatico e il verde dei Monti Sibillini, ricchi di boschi e solcati da calanchi. In mezzo le colline dell'entroterra, con la loro alternanza di campi ben ordinati, sulle quali sono arroccati borghi compatti e silenziosi.
Luoghi da vivere, da assaporare lentamente come un buon bicchiere di vino, da godere appieno nella loro autenticità e ospitalità, varcando i portali marmorei di palazzi e chiese, percorrendo le strette viuzze in salita, fra edifici in mattoni rosati e mura possenti, scalando gradinate costeggiate da esili canali di scolo, visitando i musei dedicati all'arte ma anche quelli legati alla produzione artigianale di oggetti di paglia, di rame o ai merletti al tombolo.

Da Montalto delle Marche, la città resa monumentale da Papa Sisto V, cuore del progetto e dove ha sede il Gal Piceno impegnato nella valorizzazione e promozione di questo territorio dolce e forte al tempo stesso, da scoprire in punta di piedi, rispettandone i silenzi e le ferite dolorose del sisma del 2016, ad Acquaviva Picena, Bandiera Arancione del Tci, da Montefiore dell'Aso, con lo straordinario polo museale del complesso di S. Francesco, al minuscolo ma tenace Force, che non si

arrende e stringe i denti investendo nella rinascita e nascondendo nel suo cuore un emozionante presepio artistico meccanizzato di 250 metri quadrati, frutto della cura e della devozione di Fernando e Ilario Testa e Massimo Benedetti, è un susseguirsi di scoperte e di piccole meraviglie che ci fanno ritrovare tempi e modi che avevamo scordato. E poi la wunderkammer del museo malacologico di Cupra Marittima, con la sua esuberante collezione di conchiglie e oggetti legati al mare, nato dalla incontenibile passione di Tiziano e Vincenzo Cossignani, per finire con Offida, città sobriamente elegante, ricca di opere d'arte e nota per la sua produzione di delicati merletti al tombolo, cui sono dedicati un intero museo e la vita di molte generazioni di donne. Luoghi che ti rimangono dentro, a cui pensare come oasi di pace ritornando nel caos della nostra quotidianità, magari mentre si sgranocchia una delle eccellenze dell'ortofrutticola locale, la croccante mela rosa dei Monti Sibillini prodotta a Montedinove dalla regina di questo frutto presidio Slow Food, Graziella Troisi. Raccolta a settembre si conserva a lungo, fino alla primavera successiva, ed è resistente. Proprio come gli abitanti di questo territorio.



Leggi altre news

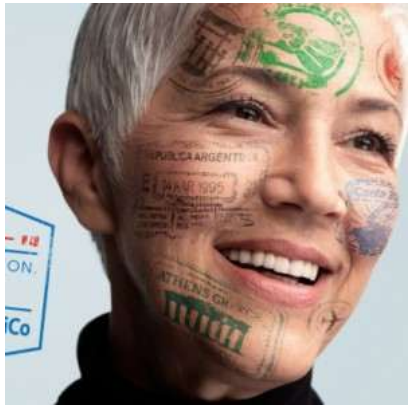


(/news/quattro-nuove-bandiere-arancioni-e-277-confermate-sono-281-i-borghi-premiati-dal-touring-in)

Quattro nuove Bandiere Arancioni e 277 confermate: sono 281 i borghi premiati dal Touring in tutta Italia (/news/quattro-nuove-bandiere-arancioni-e-277-confermate-sono-281-i-borghi-premiati-dal-touring-in)

Alla presenza del Ministro del Turismo, assegnati a Milano i riconoscimenti per il triennio 2024-2026

Passione Italia - Scopri di più (/news/quattro-nuove-bandiere-arancioni-e-277-confermate-sono-281-i-borghi-premiati-dal-touring-in)



(/notizie-di-viaggio/bit-2025-la-fiera-del-turismo-a-milano)



(https://associati.touringclub.it/associati?source=website&medium=300*250&campaign=asso2024)



(/viaggiare/senigallia-citta-gourmet)

Senigallia città gourmet (/viaggiare/senigallia-citta-gourmet)

Dal 24 al 30 agosto alla Rocca Roveresca esperienze culinarie per tutti

Leggi la notizia (/viaggiare/senigallia-citta-gourmet)

Bit 2025, la fiera del turismo a Milano (/notizie-di-viaggio/bit-2025-la-fiera-del-turismo-a-milano)

Dal 4 al 6 febbraio. Ingresso omaggio riservato ai soci Touring e ai lettori di questo sito

Passione Italia - Scopri di più (/notizie-di-viaggio/bit-2025-la-fiera-del-turismo-a-milano)



(/viaggiare/scoprire-novara-e-il-novarese-grazie-allhockey)

Scoprire Novara e il novarese grazie all'hockey (/viaggiare/scoprire-novara-e-il-novarese-grazie-allhockey)

Un grande successo i Mondiali di hockey su pista

Leggi la notizia (/viaggiare/scoprire-novara-e-il-novarese-grazie-allhockey)

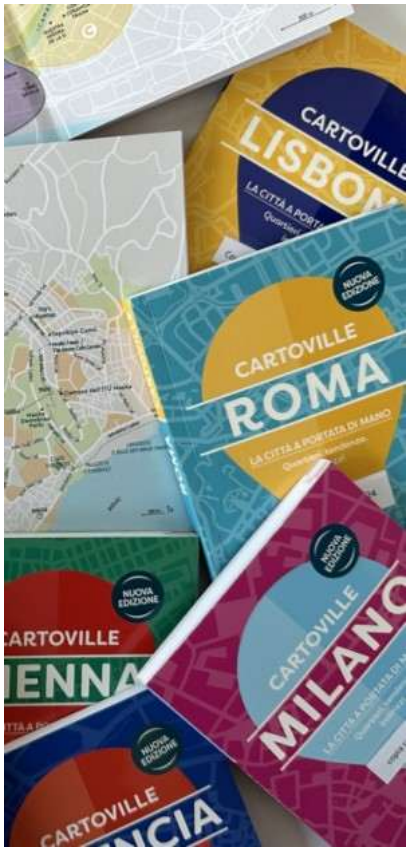


(/news/dieci-localita-bandiera-arancione-da-scoprire-a-febbraio-tra-mete-romantiche-e-caratteristici)

Dieci località Bandiera Arancione da scoprire a febbraio tra mete romantiche e caratteristici carnevali (/news/dieci-localita-bandiera-arancione-da-scoprire-a-febbraio-tra-mete-romantiche-e-caratteristici)

Atmosfere incantate in borghi da fiaba e i cortei storici da non perdere, in tutta Italia

Passione Italia - Scopri di più (/news/dieci-localita-bandiera-arancione-da-scoprire-a-febbraio-tra-mete-romantiche-e-caratteristici)



(/notizie-di-viaggio/nuove-cartoville-le-guide-per-orientarsi-e-vivere-al-ritmo-della-citta)

Nuove Cartoville, le guide per orientarsi e vivere al ritmo della città (/notizie-di-viaggio/nuove-cartoville-le-guide-per-orientarsi-e-vivere-al-ritmo-della-citta)

Una rinnovata edizione, arricchita nei contenuti e nella grafica, per un weekend a portata di mano

Scopri di più (/notizie-di-viaggio/nuove-cartoville-le-guide-per-orientarsi-e-vivere-al-ritmo-della-citta)



(/news/il-villaggio-touring-a-la-maddalena-relax-e-sport-nella-natura)

Il Villaggio Touring a La Maddalena: relax e sport nella natura (/news/il-villaggio-touring-a-la-maddalena-relax-e-sport-nella-natura)

Ecco perché scegliere il nostro paradiso in Sardegna

Passione Italia - Scopri perché andare (/news/il-villaggio-touring-a-la-maddalena-relax-e-sport-nella-natura)



(/viaggiare/tivoli-un-tesoro-dacqua)

Tivoli, un tesoro d’acqua (/viaggiare/tivoli-un-tesoro-dacqua)

Il segreto di una sorprendente città fluida, ricca di fontane, ideale per vincere la morsa del caldo

Leggi la notizia (/viaggiare/tivoli-un-tesoro-dacqua)



(/scoprire-la-via-della-lana-e-della-seta)

Scoprire la via della Lana e della Seta (/scoprire-la-via-della-lana-e-della-seta)

Da Prato a Bologna lungo i percorsi dei vecchi mercanti

Leggi la notizia (/scoprire-la-via-della-lana-e-della-seta)


(/viaggiare/amsterdam-tutti-a-noord)

Amsterdam, tutti a Noord (/viaggiare/amsterdam-tutti-a-noord)

Un nuovo quartiere cool per riscoprire la città olandese

Leggi la notizia (/viaggiare/amsterdam-tutti-a-noord)

... carica altri ...

Touring Club Italiano

Viaggi

Notizie di viaggio (/notizie-di-viaggio)
Itinerari e weekend (/itinerari-e-weekend)
Eventi (/eventi)
Destinazioni (/destinazioni)

Servizi e Vantaggi

Associati (/associati)
Convenzioni (/convenzioni)
Offerte (/offerte)

Community

Bacheca (/bacheca)
Voci del territorio (/voci-del-territorio)

In Evidenza

On the road (/notizie/on_the_road)
Territori a tavola (/notizie/territori_a_tavola)
Geografia (/notizie/geografia)
Alberghi e ristoranti (/notizie/alberghi_e_ristoranti)
Arte e cultura (/notizie/arte_e_cultura)
Mare (/notizie/mare)
Libri (/notizie/libri)
Muoversi (/notizie/muoversi)
Fotografia (/notizie/fotografia)
Passione Italia (/notizie/passione_italia)
Camper (/notizie/camper)
Bicicletta (/notizie/bicicletta)
Iniziative Touring (/notizie/iniziative_touring)
A piedi (/notizie/a_piedi)
Montagna (/notizie/montagna)
Sostieni l'Italia (/notizie/sostieni_litalia)
Enogastronomia (/notizie/enogastronomia)

Contatti

Dove siamo (/dove)
Scrivici (/contatti)

(http://www.youtube.com/user/TouringClubItaliano) (https://flipboard.com/@TouringClub) (http://instagram.com/touringclub)

(https://twitter.com/TouringClub) (https://www.facebook.com/TouringClubItaliano)

Touring Club Italiano – Associazione di promozione sociale – Iscr. RUNTS n.90728 – Reg. Trib. MI n° 368/2012 (/content/colophon) P.iva 00856710157 Telefono 02.8526266 Bilancio Sociale (https://www.yumpu.com/it/embed/view/sy9Yf2McjzNtuxKV) Contributi (/trasparenza) Rendiconto 5x1000 e 2x1000 (/content/rendiconto-5x1000-e-2x1000) Privacy Policy (/privacy) Cookie Policy (/cookie-policy) Impostazione cookie (/preferenze-cookie) Whistleblowing (https://www.touringclub.it/content/whistleblowing) Condizioni d'uso (https://www.touringclub.it/content/condizioni-generali-di-utilizzo-del-sito)

bandierearancioni.it (https://www.bandierearancioni.it/) digitouring.it (https://www.digitouring.it/) touringclubstore.com (https://www.touringclubstore.com/) shop.touringclub.it (https://shop.touringclub.it/) villaggi.touringclub.it (https://villaggi.touringclub.it/)

Ci sono luoghi nascosti al turismo di massa, dimenticati dai telegiornali, dai social e che mantengono ancora intatta l'ospitalità italiana. Luoghi che hanno dato la luce a Papi, architetti, pittori che hanno segnato facendo emergere la nostra bell'Italia. Proprio con queste premesse vi portiamo a scoprire il Piceno, ovvero **l'entroterra marchigiano alle spalle di Ascoli Piceno**. Cinque giorni per perdervi passeggiando tra quattro borghi, da vivere in ogni periodo dell'anno. Siete pronti?



Acquaviva Picena: il panorama



Iniziamo questo tour dal piccolo borgo di Acquaviva Picena che sorge su una collina alle spalle di San Benedetto del Tronto. Da qui potete ammirare uno **stupendo panorama** che si affaccia sulle più alte vette dei monti appenninici, come il Vettore, il Gran Sasso e la Maiella. Il borgo insignito del titolo Bandiera Arancione, è caratterizzato dalla Rocca, vero capolavoro di architettura militare rinascimentale. Realizzata nel XIV secolo da parte dei nobili della famiglia Acquaviva, fu poi oggetto di un cambiamento radicale nel 1474 su progetto dell'architetto Baccio Pontelli. La fortezza oggi un museo di armi antiche, ha una forma di quadrilatero irregolare e racchiude un'ampia corte centrale con pozzo. Ai piedi della rocca si trova la Piazza del Forte che grazie ad al gioco ottico delle case basse disposte a semicerchio, si ha l'impressione di essere su un palcoscenico. La seconda piazza per importanza è Piazza San Nicolò, baricentro dell'antico borgo ospita l'omonima chiesa del XVI secolo, la Casa Rossi Panelli e la Torre Civica. Imperdibile una visita al Museo della Pajarole: la *Pajarola* non è altro che la paglia della campagna che circonda Acquaviva Picena, sapientemente intrecciata dalle anziane del Paese. L'evento più significativo è Sponsalia, la storica rievocazione del matrimonio tra Forasteria d'Acquaviva e Rainaldo di Brunforte (1234) che a partire dal 1988 viene organizzata a cavallo tra i mesi di luglio e agosto e prevede la disputa del Palio del Duca. A tavola vi suggeriamo di farvi servire i **maccheroncini marchigiani, i formaggi e le peschette dolci** oltre ovviamente alle olive ascolane.



Dove dormire a Acquaviva

Dimora Storica O'viv: dimora storica con servizio eccellente.

Parcheggio camper gratuito: n. 4 stalli senza servizi di sosta, gratuiti presso Contrada Fonte Pezzana

Dove Mangiare a Acquaviva

Ristorante la Paesana: con una vista mozzafiato sulle colline

Montalto delle Marche: storia e enogastronomia

Il secondo borgo che vi suggeriamo di visitare è Montalto delle Marche, famoso per aver dato natale a **Giuseppe Sacconi**, progettista del

This website uses cookies. By continuing to browse the site, you are agreeing to our use of cookies

Numerose sono state le attività e gli interventi di Papa Sisto V: vi istituì la Zecca (che rimase attiva fino alla fine del suo pontificato), il mercato settimanale e il servizio di medico condotto. E come non citare l'imponente quanto irrealizzabile, progetto del 1587 di trasferire il Santo Sepolcro di Gerusalemme nella Cattedrale di Montalto. Partendo proprio dalla Cattedrale, ammirate la bellezza degli affreschi, siamo difronte a 1800 mq e ben sei campane. Di fronte alla cattedrale si trova **Palazzo della Signora**, ovvero di "donna Camilla", sorella di Sisto V. Ciò che si nota subito del palazzo sono le due scritte ai lati della torretta con l'orologio: "A.M. Il tempo è moneta" e "D.G. Prega e lavora", dove A.M sta per Ad maioram e D.G. per Dei gloriam. Oggi il palazzo è sede del **Museo Sistino Vescovile** di arte sacra. che però, purtroppo a causa dei danni del sisma del 2016, il museo non è visitabile. A pochi metri da piazza Sisto V, trovate il Castello della Rocca che include Palazzo Paradisi e la chiesa di San Pietro. Adiacente a questa c'è una delle terrazze panoramiche più belle di Montalto, il Belvedere Renato Cacciamani. Da qui vi potete godere una vista su piazza Sisto V e sulle colline circostanti. Prima di concludere la visita di Montalto delle Marche, dirigetevi a visitare il Mulino di Sisto V. l'importanza di avere un mulino era una fonte di ricchezza e autonomia del territorio.

Tre curiosità su Montalto delle Marche:

entrate in un bar in paese e chiedete: il cocktail "*Papa tosto*" dedicato a Sisto

"*meglio un morto in casa che un marchigiano sulla porta*". Un detto che ha radici nel passato, quando Sisto V scelse come esattori dello Stato Pontificio proprio dei suoi concittadini marchigiani, i quali non ebbero proprio un compito ambito da tanti. Da qui è facile capire che al tempo fosse preferibile avere un lutto invece di pagare le (esose) tasse.

Per costruire la Cattedrale di Santa Maria Assunta, voluta fortemente da Papa Sisto V a tal punto che per costruirla fece addirittura *spianare un colle* per poi utilizzarne le pietre vive per riempire le fondamenta.

Dove mangiare a Montalto nelle Marche: Sottoscala Degusteria

Cupra Marittima : un museo unico nel suo genere

L'unica tappa affacciata sul mare e che vi suggerisco di visitare il sella alla bici e di ritagliarvi almeno due ore per visitare il Museo Malacologico. Andiamo per passi, anzi per "raggi". Sono ben **14 i chilometri di pista ciclabile** che collegano Cupra Marittima a Grottammare, a San Benedetto del Tronto. Un percorso in piena sicurezza e adatto a tutta la famiglia per vivere la Costa delle Palme e le

This website uses cookies. By continuing to browse the site, you are agreeing to our use of cookies

sue lunghe spiagge. Il secondo suggerimento invece è per il Museo Malacologico, un'enorme collezione privata che vi farà fare un salto negli abissi del mare, nella storia e nel costume. Non vi basteranno due ore per ammirare **un museo unico nel suo genere**: il più grande del mondo, conservando numerosi esemplari di cui un milione esposti (quelli conservati nelle collezioni di studio sono più di 9 milioni). Fondatori sono Tiziano e Vincenzo Cossignani che fin da piccoli hanno iniziato ad appassionarsi alle conchiglie. Il Museo presenta oltre alle conchiglie delle mostre tematiche: malacopaleontologia, coralli, squali, oggetti in madreperla, ceramiche e una sezione dedicata all'etnologia.

Montefiore dell'Aso: il polo museale

Lasciamo il mare e ci dirigiamo verso i monti, in uno dei Borghi più belli d'Italia: Montefiore dell'Aso . Situato in collina tra le valli del fiume Aso e del torrente Menocchia, conserva **un pittoresco centro storico racchiuso dalla cinta muraria**, porte e da sei torrioni risalenti ai secoli XV e XVI. Il borgo ospita un interessantissimo Polo Museale di San Francesco che vi occuperà almeno due ore per visitarlo. Il percorso si snoda tra gli ambienti del convento iniziando dalla Sala Carlo Crivelli che è dedicata all'artista veneto che nel 1468 dalle coste dalmate si trasferì nelle Marche. Proseguite la visita con il Museo Adolfo De Carolis, dove troverete circa cinquecento opere dell'artista (1874-1928) nativo di Montefiore, tra cui i bozzetti a olio degli affreschi per il salone dei Quattromila del Palazzo del Podestà a Bologna, il disegno di una vetrata per la villa di Puccini a Torre del Lago e numerose xilografie per i Fioretti di S. Francesco. Imperdibile e soprattutto di grande effetto, il Centro di Documentazione Scenografica Giancarlo Basili che comprende scenografie, documentazione fotografica, testi critici e materiale video relativo ai numerosi film dello scenografo. Un tuffo nel passato lo avrete tra le quattro sezioni (aia, casa, lavoro e campo) del **Museo della Civiltà contadina**, realizzato grazie alle donazioni private.

Dove soggiornare e pranzare? A meno di 10 km da Montefiore d'Aso, si trova l'agriturismo Le Canà a Carassai. Qui potete pranzare (la selezione di vini e di salumi merita la tappa!), soggiornare in confortevoli appartamenti con piscina e se siete con il camper sostare gratuitamente, cenando nell'agriturismo.

Giorno 4. Trittico marchigiano: Montedinove, Force e Comunanza

Per questa tappa, mettete scarpe comode e sveglia al mattino per visitare e vivere tre borghi. Iniziamo dal **borgo medievale di Montedinove** che è il borgo più alto di tutti, non a

This website uses cookies. By continuing to browse the site, you are agreeing to our use of cookies

Monte Conero al Gran Sasso d'Italia. **Il centro storico è una vera bomboniera**, un piccolo scrigno che conserva, ancora oggi, i resti delle alte mura medievali. Perdetevi tra le strette viuzze acciottolate e ammirate la storia., l'evoluzione dell'architettura e la ricchezza di particolari di arredo urbano. Soffermatevi ai resti delle fortificazioni come la "Porta della Vittoria", costruita nel XII secolo, e ai ruderi della torre medievale anch'essa risalente allo stesso periodo storico. Imperdibile la chiesa di S. Lorenzo, opera realizzata sotto la direzione dei lavori dell'architetto ticinese Pietro Maggi che seppe realizzare un vero capolavoro. Lasciate il centro e preparatevi a degustare un'eccellenza alimentare: **la mela rosa dei Monti Sibillini.** Si tratta di un'antica varietà di mela, piccola e schiacciata alle estremità, dal gusto dolce e acidulo, che è coltivata nella zona collinare e montana delle Marche (tra i 450 e i 900 metri di altezza). Noi vi suggeriamo di assaggiarla e acquistarla dall'**Azienda Agricola Il Fienile**. Contrada Valle, 1 Strada provinciale 23, 63069 Montedinove AP. **Force** è il secondo borgo è quello più segnato dal sisma del 2016 e merita una tappa sia per scoprire l'antico lavoro del "**ramaio**" sia per sostenere chi ha perso tutto in pochi minuti in una notte maledetta. Poco più di 1000 anime, situato a circa 700 metri, Force è uno dei tanti balconi naturali che si affacciano sulle colline. Qui c'è **un'antichissima tradizione, quella di lavorare il rame**. Per trovare le origini di questo nobile mestiere occorre perdersi nel 600, dopo che un popolo nomade decise di fermarsi dentro le mura cittadine. Qui aprì botteghe e diffuse quest'arte. Successivamente nel XVIII secoli il maestro Rosati di Spoleto, insegnò a numerosissimi giovani forcesi il mestiere di ramaio o calderaio. Oggi a Force c'è un piccolo, ma completo **museo dedicato al rame**, dove si realizzano anche piccoli lavori e si può toccare con mano un'arte tramandata nei secoli. Prima di lasciare Force e dirigervi a Comunanza, vi suggeriamo di vedere il **Presepe artistico realizzato nelle grotte sottostanti la chiesa monumentale di S. Francesco**. Siamo certi che rimarrete a bocca aperta e senza parole. Terminiamo questa quarta giornata a **Comunanza** dove visitare **quattro chiese**: la Chiesa di Sant'Anna, in stile tardo-Romanico, la Chiesa di San Francesco, costruita sui resti di un edificio fortificato templare, la Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, in stile neoclassico ricostruita nel XVIII secolo e infine la Chiesa di Santa Maria a Terme, realizzata nel IX secolo in arenaria sui resti di un tempio pagano romano.

Dove cenare e pernottare a Comunanza? **Agriturismo Le Selve** , ottimi piatti della cucina marchigiana, con ingredienti del territorio. Se siete in camper, sosta camper gratuita con camper service: Via della Libertà, 16, 63087 Comunanza AP, Italia
Coordinate GPS: 42.951852, 13.408983

Giorno 5: Offida tra tombolo e arte e storia

This website uses cookies. By continuing to browse the site, you are agreeing to our use of cookies

L'ultimo giorno lo dedichiamo a **Offida** che non è un comune qualunque, ma qualcosa che ti rende orgoglioso del nostro Bel Paese. Innanzitutto è uno dei "Borghi più belli d'Italia" dove si svolge uno dei carnevali più caratteristici, poi è la patria del vino piceno e marchigiano, conosciuto anche all'estero, non a caso qui si trova l'Enoteca Regionale delle Marche e in queste colline vengono prodotti i migliori vini locali. Infine l'arte del Merletto a Tombolo, nobile e pregiatissimo ricamo con cui sono realizzati gioielli, accessori e abiti. La dea nera, Naomi Campbell incantò il mondo con un vestito realizzato completamente con merletto offidano. Comprendete bene che per vivere Offida è necessaria una giornata intera ad iniziare dall'ENOTECA REGIONALE ubicata nel trecentesco ex convento di San Francesco. Spostatevi in città parcheggiando fuori dalle mura per poi camminare tra le vie del centro e perdersi tra i **negozi di merletti e tomboli**, realizzati a mano. Questa tradizione risale al '400 e poi esplose due secoli dopo con le monache benedettine giunte ad Offida nel convento di San Marco. Agli inizi dell'Ottocento venne fondata la scuola per merlettaie da Maria Carlini Sieber che si dedicò all'insegnamento di quest'arte che oggi trova il culmine del Museo del Tombolo e Merletto. Proseguite a camminare e raggiungete la piazza principale, Piazza del Popolo con l'imponente Palazzo Comunale dell'XI secolo che ospita il magnifico Teatro Serpente Aureo del 1820 e dall'altro lato la Chiesa della Collegiata, all'interno della quale si trova una meravigliosa ricostruzione della grotta di Lourdes.Ma i gioielli non terminano qui, uscite dal Museo del Tombolo girate a sinistra e in fondo al paese, ammirerete qualcosa di unico: la Chiesa di Santa Maria della Rocca. Difficile rimanere indifferenti alla sua struttura trecentesca che ha la particolarità di sorgere sull'estremità di un colle che domina la valle picena.

Oltre il panorama mozzafiato, ciò che stupisce è il suo interno: costruita sulle fondamenta di un castello longobardo risalente al 1330, con una cripta a tre navate e un piano superiore affrescato dal Maestro Ugolino di Vanne da Milano.

Dove sostare con il camper? Sosta camper comunale con camper service gratuita ai piedi della città, a 300 metri dalla Caserma dei Carabinieri.

Siamo arrivati alla fine di questo itinerario, tra storia, tradizioni, enogastronomia, mare, monti e splendidi paesaggi. **Come non pensare che l'Italia non sia il Paese più bello del mondo?**

This website uses cookies. By continuing to browse the site, you are agreeing to our use of cookies

gramma martedì 10 settembre, in un evento – il primo del suo genere in un modello di successo poi replicato da altre città italiane - organizzato da Fondazione UNESCO Parma Creative City of Gastronomy

Capannelle (secondo) e un Moscato d'Asti dell'azienda agricola Cordero San Giorgio per il dessert, in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommelier di Parma (AIS Parma).

La Tenuta Caravan srl
05100 Terni | latenutacaravan.it
Tecno Caravan Snc
00128 Roma | tecnocaravan.com
malibu



IL PICENO A TAVOLA

TANTI PIATTI GUSTOSI NELLE MARCHE

Di Cristiano Fabris

Si chiama **PicOn** (https://pic-on.it/) quella parte di territorio marchigiano che abbraccia la provincia di Ascoli Piceno sino ad arrivare al Parco dei Monti Sibillini e quindi un unione di tradizioni a tavola tra mare e monti.
Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Carassai, Cossignano, Castorano, Comunanza, Castignano, Cupra Marittima, Force, Massignano, Montalto delle Marche, Montedinove, Monteflore dell'Aso, Montegallo, Montemonaco, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, Venarotta. Si tratta 23 borghi che affondano le radici nella civiltà rurale, sia come tessuto sociale, sia come enogastronomia: verdure, ortaggi, legumi, ma anche patate e castagne nell'area montana, per secoli sono stati prodotti basilari nell'alimentazione degli abitanti delle **Terre del Piceno**. Qui le colline, che degradano dolcemente dall'Appennino sino al mare, rappresentano la zona più importante delle Marche per la coltura della vite e della produzione di vino.
Ma non solo, tantissime sono le ricette che spaziano dai piatti a base di carne, tartufo, funghi, formaggi pecorini, insaccati e ovviamente, il simbolo assoluto: l'oliva ascolana. Tra questa immensa varietà di prodotti e piatti, vi portiamo a scoprirne alcuni che hanno catturato la nostra curiosità





MELA ROSA DELLA COMUNITÀ MONTANA DEI SIBILLINI
La mela rosa ha come zona di origine l'area preappenninica dei **Monti Sibillini** e si trova sparsa anche negli orti e nei giardini, perché in origine era il tradizionale frutteto familiare. Oggi la zona di coltivazione coincide con il territorio della **Comunità Montana dei Sibillini** ad un'altitudine compresa tra i 450 e i 900 metri sul livello del mare. La tipica mela rosa è riconoscibile perché rispetto ad una classica mela è più piccola, irregolare nella forma

OLIVA ASCOLANA
L'Oliva Ascolana è senza dubbio il simbolo più conosciuto del territorio: si tratta di una pregiata





MELA ROSA DELLA COMUNITÀ MONTANA DEI SIBILLINI

La mela rosa ha come zona di origine l'area pre-appenninica dei **Monti Sibillini** e si trova sparsa anche negli orti e nei giardini, perché in origine era il tradizionale frutteto familiare. Oggi la zona di coltivazione coincide con il territorio della **Comunità Montana dei Sibillini** ad un'altitudine compresa tra i 450 e i 900 metri sul livello del mare. La tipica mela rosa è riconoscibile perché rispetto ad una classica mela è più piccola, irregolare nella forma appiattita asimmetrica. Il peduncolo è molto corto, la buccia è liscia, ma ciò che la identifica è proprio il colore esterno: verde intenso con striature di rosso-vinoso (detto "rosa"). Morderla è un piacere per il palato perché è soda, croccante e di sapore zuccherino acidulo. Dove trovarla? Vi consigliamo **Azienda Agricola Il Fienile**. Contrada Valle, 1 Strada provinciale 23, 63069 Montedinove AP

OLIVA ASCOLANA

L'Oliva Ascolana è senza dubbio il simbolo più conosciuto del territorio: si tratta di una pregiata **oliva DOP da tavola** – ottenuta dalla varietà di olivo "**Ascolana tenera**" – prodotta in provincia di Ascoli Piceno e in alcuni comuni della Provincia di Teramo. La definizione DOP ottenuta nel 2005, prevede la possibilità di utilizzo sia per la classica salamoia, sia per l'oliva ripiena. Quest'ultimo fonda le sue origini nelle tradizioni alimentari picene, che fin dal 1600 prevedevano l'uso dell'oliva



tenera farcita e fritta. Gli alti costi di produzione dipendono dalla tecnica di raccolta (solitamente a mano) che viene effettuata a partire dal mese di settembre.

Le origini della varietà "Ascolana tenera" sono molto antiche: pare che questa fosse citata dagli scrittori latini (Marziale) e il Papa Sisto V, originario di Montalto delle Marche e ne era un suo estimatore. Più grande di una tradizionale oliva, tenera, dolcissima e ricca di polpa, l'Ascolana si conserva in salamoia: dopo una decina di giorni di fermentazione, le olive vengono posizionate in recipienti con acqua salata ed aromatizzate con il finocchio selvatico. **Ovviamente l'Ascolana Tenera è impareggiabile se farcita e fritta**.

I MACCHERONCINI DI CAMPOFILONE

Questa tipologia di pasta indentificata con il marchio **IGP**, sono il prodotto tipico dell'omonimo borgo marchigiano. Finissimi e realizzati all'uovo, questo spaghettini sono in grado di cuocersi nel condimento, con una resa assolutamente elevata e una grande capacità di assorbimento. Le origini sono antichissime: pare che in occasione del Concilio di Trento, del 1560, venne offerto un piatto costituito da sottilissimi fili di pasta realizzati con farina e uova, provenienti da **Campofilone**. Si trattava della pasta che solitamente veniva utilizzata dalle famiglie contadine del borgo di Campofilone, che volevano conservare le grandi quantità di uova prodotte dalle galline allevate in cortile. Le uova venivano poi impastate per realizzare la sfoglia, che veniva essiccata e conservata per tutto l'anno.

Serviti con i ragù di carne (come da ricetta tradizionale) o con sughi bianchi di pesce, i Maccheroncini di Campofilone IGP si distinguono dalle altre paste alimentari per la sottigliezza della sfoglia ed il taglio finissimo e per la facilità di cuocersi in un solo minuto.





10

Itinerari E LUOGHI

LA RIVISTA DEL TURISMO CONSAPEVOLE

Mensile | Anno 33° | N. 327 | Marzo 2025 | € 5,00

SPECIALE Italia archeologica

MARCHE Piceno
PUGLIA Isole Tremiti
VENETO Borgo Valbelluna
ROMAGNA Luoghi letterari
UZBEKISTAN Via della Seta
FRANCIA Normandia



9 771123 673006 50327

Spedizione Poste Italiane
Premium Press 35857295-001
Aut. Centro/02713/12.2023

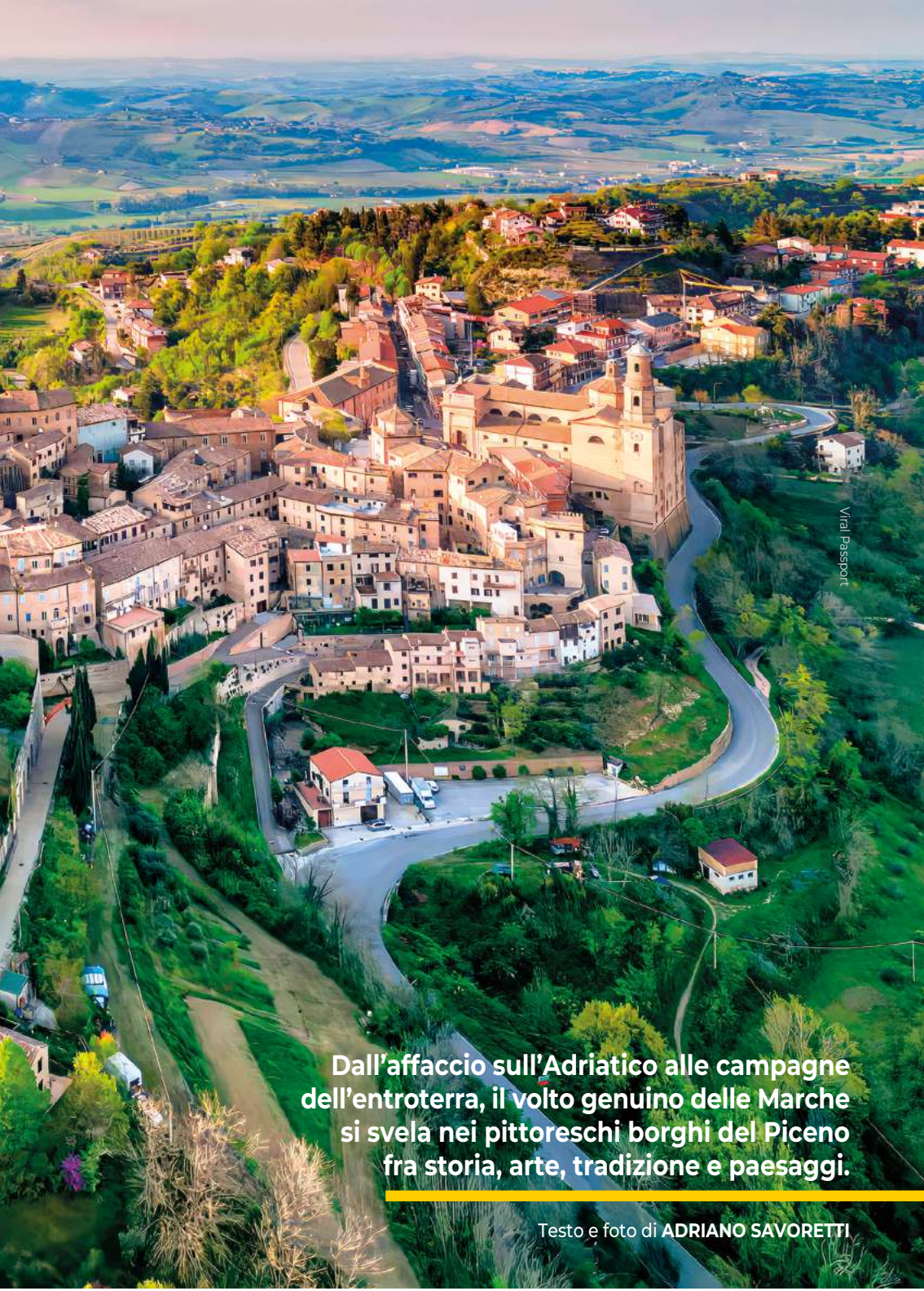
ITINERARI
EDITORIALE

www.itinerarieluoghi.it

Profumo di riviera, aria di collina



Montalto delle Marche è una splendida terrazza medioevale a una trentina di chilometri dalla Riviera delle Palme.



Viral Passport

Dall'affaccio sull'Adriatico alle campagne dell'entroterra, il volto genuino delle Marche si svela nei pittoreschi borghi del Piceno fra storia, arte, tradizione e paesaggi.

Testo e foto di **ADRIANO SAVORETTI**

La provincia che ha il suo capoluogo nell'antichissima città di Ascoli Piceno è la più meridionale delle Marche, e forse la meno nota a livello turistico: una leva ideale per il visitatore che esprime il proprio interesse nei confronti del territorio in una scoperta fatta di attenzione e di consapevolezza. Fra i pregi riconosciuti di questa regione, d'altronde, rientra la cura delle tante piccole realtà che la rappresentano, e che spesso riservano tesori inaspettati. È il caso dei borghi racchiusi nel nuovo marchio territoriale Pic On, che godono di una collocazione davvero fortunata: a nord la valle dell'Aso, a sud quella del Tronto, ad est il mare e ad ovest, sul versante interno, la fascia delle colline che si alzano verso gli spettacolari contrafforti dei Monti Sibillini. Luoghi in cui l'incontro con il paesaggio, la storia, le tradizioni ispira quella voglia di attardarsi per assaporarne fino in fondo ogni aspetto.



Conchiglie, fossili, denti di squalo, manufatti decorati: al Museo Malacologico Piceno di Cupra Marittima è in mostra circa un milione di pezzi raccolti dai fratelli Cossignani, Tiziano (in alto) e Vincenzo.

Il mare in vetrina

È dalla costa che il nostro itinerario prende le mosse, trovando subito una particolarità nell'assetto urbano di **Cupra Marittima** che si mostra ben distinto in tre diversi nuclei. Nel corso dei secoli, infatti, qui non si sono verificate sovrapposizioni: c'è la parte romana con i resti del foro e di un tempio dell'epoca di Adriano; c'è l'abitato medioevale, il piccolo borgo murato di Marano o Cupra Alta; e c'è la cittadina odierna, rinomata località balneare con le piste ciclabili che la collegano a Grottammare e a San Benedetto del Tronto lungo la Riviera delle Palme e, attraverso i primi rilievi dell'entroterra, ai comuni di Massignano e Ripatransone.

Nella parte moderna di Cupra Marittima, lungo la statale Adriatica, da non perdere è una collezione che a detta di tutti è la più grande al mondo nel suo genere: il Museo Malacologico Piceno espone circa un milione di pezzi tra conchiglie, fossili, coralli e manufatti con decorazioni in conchiglia e madreperla provenienti da tutto il mondo, mentre altri nove

Bloc|notes



LE TAPPE	62 km
Cupra Marittima | Montefiore dell'Aso	12 km
Montefiore dell'Aso | Montalto delle Marche	19 km
Montalto delle Marche | Offida	16,5 km
Offida | Acquaviva Picena	14,5 km

Il chilometraggio si riferisce al percorso stradale evidenziato sulla mappa, arrotondato al mezzo chilometro superiore

DOVE DORMIRE

Acquaviva Picena Hotel Oviv, Via Marziale 43, tel. 0735 480918, www.hoteloviv.it.

Carassai Agriturismo e cantina Le Canà, Via Molino Vecchio 4, tel. 333 2127474, www.lecana.it.

DOVE MANGIARE

Acquaviva Picena Ristorante La Paesana, Viale Giacomo Leopardi 31, tel. 0735 765251, www.lapaesana.net.

Montalto delle Marche SottoScala Gusteria, Via Camilla Peretti 1, tel. 0736 540048, www.sottoscalagusteria.it.

Offida Osteria Cantina Offida, Via della Repubblica 70, tel. 0736 880104, www.cantinaoffida.com.

COSA VISITARE

Acquaviva Picena Fortezza, Via San Rocco, tel. 0735 764005 (Comune), www.fortezzadiacquavivapicena.com.

Museo della Pajarola, Via Marziale 34, tel. 0735 764501 (Associazione Laboratorio Terraviva).

Cupra Marittima Museo Malacologico Piceno, Via Adriatica Nord 240, tel. 0735 777550, www.malacologia.org. Aperto da ottobre a marzo giovedì, sabato e domenica ore 15-18:30, aprile, maggio e settembre anche martedì ore 15:30-19, da giugno ad agosto tutti i giorni ore 16-20.

Montefiore dell'Aso Polo Museale di San Francesco, Via Giuseppe Garibaldi 29, tel. 0734 938743, www.museipiceni.it. Aperto da venerdì a domenica ore 10:30-12:30 e 16-19.

Offida Polo Museale Palazzo De Castellotti, Via Roma 17, tel. 0736 88871.

INFORMAZIONI UTILI

Turismo Offida, Corso Serpente Aureo 66, tel. 0736 888706, www.turismoffida.com.

Indirizzi web utili per la programmazione turistica sono www.visitcupramarittima.it, www.inoffida.com e www.paliodelduca.it.

Che le Marche siano una regione attenta all'offerta turistica è un fatto consolidato da anni: va riconosciuto al merito delle amministrazioni e dei vari operatori il porre attenzione allo sviluppo delle tante peculiarità del territorio, che rappresentano vere eccellenze. È il caso della provincia di Ascoli, dove il **GAL Piceno** ha il chiaro obiettivo di promuovere il potenziale della vasta proposta turistica del territorio, volano per favorire lo sviluppo economico sostenibile e contrastare il fenomeno dello spopolamento dei suoi abitati. A costituire questa realtà d'eccellenza che mette insieme pubblico e privato sono imprese e cooperative, associazioni e consorzi, e poi il Parco dei Sibillini, due unioni montane, la provincia e più di venti comuni racchiusi nel brand "PIC ON": un bell'esempio di collaborazione nell'ottica di valorizzare un patrimonio culturale, oltre che sociale, di estremo valore (Via Episcopio 8, Montalto delle Marche, tel. 0736 827010, www.galpiceno.it. Aperto da lunedì a venerdì ore 9-13).

milioni di reperti sono in attesa di essere esposti. Questa incredibile raccolta si deve a Tiziano e Vincenzo Cossignani, appassionati di scienze naturali che in vari decenni, seguendo il filo conduttore del mondo marino, hanno pazientemente cercato e raccolto innumerevoli testimonianze di tutte le epoche e le culture.

Arte antica, arte moderna

A **Montefiore dell'Aso**, prima tappa nell'entroterra, la parola d'ordine è arte, a iniziare dalla bella collegiata di Santa Lucia. Fondata tra il III e il V secolo e riedificata nel 1850, al suo interno le tracce della chiesa originaria sono costituite dalle formelle dell'XI secolo nella parte alta dell'abside, mentre del '700 è il reliquiario contenente un dito della santa siciliana. Insieme a un ciclo di affreschi del marchigiano Luigi Fontana, fino al 2007 c'era anche il quattrocentesco *Trittico di Montefiore* del grande pittore veneto Carlo Crivelli: sei magnifiche tavole che appartenevano a un più ampio polittico, smembrato nel 1859, e che oggi sono esposte nel polo museale dell'ex convento di San Francesco (le altre porzioni

La collegiata di Santa Lucia a Montefiore dell'Aso: fino al 2007 qui era conservato un trittico di Carlo Crivelli (in basso) poi trasferito nel polo museale dell'ex convento di San Francesco, fra i più interessanti musei d'arte marchigiani.



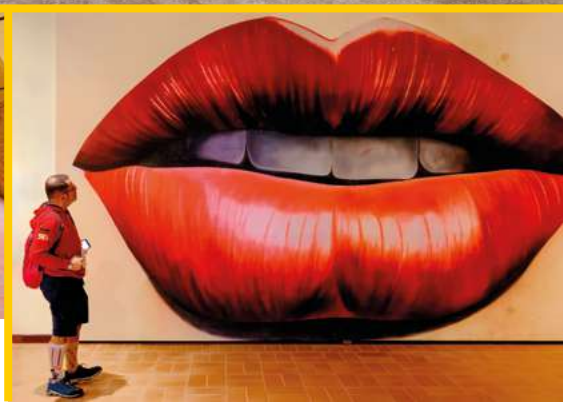


Decorazione urbana in stile modernista a Montefiore dell'Aso. In basso, ancora ai musei di San Francesco, la sala dedicata all'artista locale Adolfo De Carolis, che fu illustratore per Pascoli e d'Annunzio, e alcune opere contemporanee.

si trovano alla National Gallery di Londra e ai Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique a Bruxelles). Attraversare gli splendidi ambienti rinascimentali del complesso monastico, che ospita alcune delle opere d'arte più preziose delle Marche, significa compiere un viaggio dal Rinascimento al '900 fino a giungere alle espressioni contemporanee. Due sezioni sono riservate ad artisti nativi di Montefiore dell'Aso: lo scenografo Giancarlo Basili, che nella sua ricchissima filmografia annovera collaborazioni con Nanni Moretti, Gabriele Salvatores, Pupi Avati e Daniele Luchetti, e l'illustratore Adolfo De Carolis, molto apprezzato per il corredo iconografico di numerose opere di Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio. La sua tomba si trova nella chiesa di San Francesco, risalente al 1303 e ristrutturata nel '600 cambiandone persino l'orientamento, che conserva tra l'altro l'ampio ciclo di affreschi della *Vita di Cristo* attribuibili al Maestro di Offida.



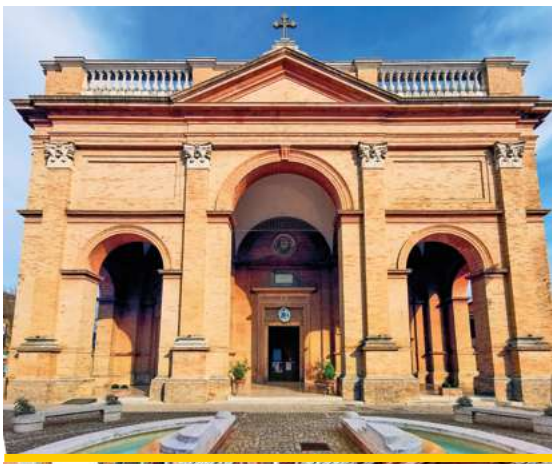




L'eredità di Sisto V

Immerso nella campagna a una trentina di chilometri dal mare, il borgo di **Montalto delle Marche** risale all'epoca dei primi insediamenti romani ma deve la sua importanza allo Stato Pontificio. Passeggiando per le sue stradine non si può che ammirare il ben conservato nucleo medioevale con i pregevoli edifici storici, le meravigliose vedute sulle colline circostanti e l'impronta di papa Sisto V, nato nella non lontana Grottammare da padre montaltese.

Il futuro pontefice, al secolo Felice di Peretto, dopo un'infanzia trascorsa in miseria entrò all'età di nove anni nel convento di San Francesco delle Fratte a Montalto, dando inizaio alla lunga carriera ecclesiastica che nel 1585 lo avrebbe condotto al soglio di Pietro. Passò alla storia con l'esplicito appellativo di "papa tosto" per via della sua intransigenza: condannò al patibolo migliaia di malfattori, inviò decine di navi contro le invasioni turche e modernizzò l'assetto urbanistico di Roma facendo radere al suolo tutto quello che intralciava il suo disegno. Eppure non dimenticò il piccolo borgo marchigiano in cui era iniziata la sua vita religiosa, dandogli il titolo di città e il permesso di battere moneta; fece inoltre costruire la cattedrale di Santa Maria Assunta, decorata con meravigliosi affreschi, e commissionò al pittore Annibale Carracci la celebre *Madonna di Montalto*, oggi conservata alla Pinacoteca Nazionale di Bologna. Nelle sue intenzioni c'era anche l'irrealizzabile impresa di trasferire nella cattedrale il Santo Sepolcro portandolo via da Gerusalemme.





A Montalto delle Marche ci si attarda piacevolmente nel ben conservato centro medioevale, ma è del 1589 la cattedrale voluta da papa Sisto V che qui mosse i primi passi nella vita ecclesiastica.

Poco fuori l'abitato lungo la provinciale 47, in contrada Maglio, un'altra eredità del pontefice è la particolare architettura fortificata di un mulino ad acqua, risalente al XIV secolo, che per qualche tempo fu utilizzato per coniare monete affiancando la zecca principale del paese. E c'è un'altra curiosità legata alla figura del papa piceno: sembra che il detto *Meglio un morto in casa che un marchigiano alla porta*



A guardarne le fattezze, è facile capire perché il Teatro del Serpente Aureo di Offida sia chiamato *la bomboniera*. Nel riquadro, Graziella Traini con le sue profumate mele rosa dei Sibillini e i crostini con fave e piselli.

(declinato anche altrove con riferimenti diversi) sia dovuto al fatto che Sisto V scelse gli esattori dello Stato Pontificio tra i suoi fedeli concittadini marchigiani, talmente zelanti da far preferire un lutto al dover pagare le tasse.

Il gusto del bello

Uno dei grandi vanti delle Marche e casa di un importante Carnevale, **Offida** ci accoglie con il suo bellissimo centro storico che converge sulla scenografica Piazza del Popolo, dall'inconsueta pianta triangolare. Su di essa affacciano edifici nobiliari, la bella collegiata di Santa Maria Assunta, la chiesa dell'Addolorata e il Palazzo Comunale; sotto i portici di quest'ultimo si apre il Teatro Serpente Aureo, affettuosamente chiamato dagli offidani *la bomboniera*. Lo stile barocco è in realtà frutto di una radicale ristrutturazione del-

LA MELA E L'OLIVA



Uno squisito prodotto delle terre picene è la mela rosa dei Sibillini: dal gusto dolce e leggermente acidulo, è buonissima cotta e ideale per le confetture dolci o per le mostarde da accompagnare alla carne. A farcela conoscere è Graziella Traini, titolare dell'azienda agricola Il Fienile di **Montedinove**, che con passione porta avanti la coltivazione di questo frutto già documentato in epoca romana. Sempre tipiche della provincia di Ascoli e ormai conosciute in tutto il mondo sono le famose olive all'ascolana: c'è da dire che qui, nella loro terra d'origine, hanno tutto un altro sapore. Le portate sulla tavola picena continuano poi con gli ottimi salumi e formaggi del luogo, magari accompagnati da sfiziosi crostini di fave e piselli, per poi passare a un piatto di maccheroncini di Campofilone e ai secondi di carne della tradizione, in particolare l'agnello e il coniglio. Il tutto, ovviamente, bagnato da un bicchiere di uno dei generosi vini locali come il bianco Falerio dei Colli Ascolani o il Rosso Piceno.









la seconda metà dell'800, dopo che un precedente allestimento si era rivelato insufficiente a contenere il pubblico.

Passeggiando lungo i vicoli appare chiaro per cos'altro è famosa la cittadina – annoverata tra i Borghi più Belli d'Italia – dove i movimenti agili e veloci delle mani realizzano meravigliosi ricami: siamo nella capitale del merletto a tombolo. Diverse sono le botteghe in cui vediamo all'opera le artigiane che con fili e fuselli danno forma a veri e propri gioielli di pizzo. Dal '400, periodo a cui risalgono i manufatti più antichi, questa lavorazione si è sviluppata a tal punto da diventare nota in tutto il mondo e da ottenere, nel 2009, il marchio di tutela. Basti pensare al meraviglioso abito, interamente fatto a Offida, con cui Naomi Campbell incantò la folla nel 1997 a Londra: oggi è esposto, insieme ad altri pezzi storici, nel Museo del Merletto a Tombolo presso il Polo Museale di Palazzo De Castellotti.

Uscendo dall'abitato, dalla cima di una collinetta si innalza sulla campagna la chiesa di Santa Maria della Rocca, una delle più pittoresche dell'Ascolano. Costruita a più riprese dal 1330 al 1785, è giunta miracolosamente fino a noi dopo essere stata minata dai nazisti, scampando alla rovina per-

Sulla Piazza del Popolo di Offida si affacciano il Palazzo Comunale con il suo loggiato, la collegiata dell'Assunta, la chiesa dell'Addolorata e vari palazzi nobiliari. Vanto dell'artigianato artistico locale è il merletto lavorato al tombolo, una tradizione nata nel XV secolo che si è saputa evolvere fino a trovarsi perfettamente a suo agio anche nella moda di oggi: in alto, una signora al lavoro davanti a una bottega e abiti *glamour* al museo di Palazzo De Castellotti.



La chiesa di Santa Maria della Rocca, alle porte di Offida, rivolge l'abside verso l'abitato, mentre la facciata guarda verso la campagna. In basso, Acquaviva Picena con la rocca in primo piano: il torrione conserva il suo ruolo strategico offrendo un panorama eccezionale su tutto il circondario.

ché nessuna delle trenta cariche esplose. La facciata è in mattoni, i bellissimi interni e la cripta sono decorati da affreschi del Maestro di Offida, di Giacomo da Campli e di Ugolino di Vanne da Milano, oltre a una pala d'altare di Vincenzo Pagani.

Prima di dirigerci verso l'ultima tappa, non manchiamo l'assaggio dei funghetti di Offida a base di farina, zucchero, acqua, anice verde di Castignano e mistrà: pochissimi ingredienti per questi irresistibili dolcetti nati nel XIV secolo durante un assedio, quando le risorse iniziavano a scarseggiare.

Intrecci di storia e di tradizione

Siamo ormai tornati in prossimità della costa: a caratterizzare il borgo di **Acquaviva Picena** è la massiccia rocca, uno dei più importanti esempi di architettura militare rinascimentale delle Marche, eretta in origine sotto il governo di



Viral Passport

Rinaldo d'Acquaviva nella seconda metà del '200 a guardia della cruciale via di comunicazione lungo l'Adriatico fra l'Italia settentrionale e quella meridionale. Completamente distrutta verso la metà del '400, la fortezza fu riedificata alla fine dello stesso secolo dal famoso architetto militare Baccio Pontelli e rappresentò, prima del controllo dello Stato Pontificio, un presidio strategico nella lotta fra guelfi e ghibellini. Dal 1988 il Medioevo rivive tra queste mura ogni estate con Sponsalia, una rievocazione che mette in scena il matrimonio celebrato nel 1234 tra Rainaldo dei Brunforte e Forasteria, figlia di Rinaldo: le scenografie, gli sfarzosi abiti d'epoca e i banchetti con piatti medioevali offrono la possibilità di compiere un realistico viaggio nel tempo. Per raggiungere la rocca, oltrepassata la trecentesca torre civica, la passeggiata ci porta negli stretti e caratteristici vicoli su cui affacciano edifici come l'antica chiesa romanica di San Rocco – che risale al XIII secolo, la più antica del borgo – con la facciata decorata da bacili in ceramica policroma raffiguranti simboli del cristianesimo.

L'eredità della storia ad Acquaviva Picena non è rappresentata solo dai monumenti: a mantenere i legami con il passato è anche qui un artigianato artistico di pregio, ovvero l'intreccio della paglia, del giunco e del salice, che risale ad almeno sei o sette secoli fa e viene portato avanti con passione dal Laboratorio Terraviva. Ancora oggi non è raro vedere le donne sedute davanti alla porta di casa mentre lavorano alle loro creazioni, cesti grandi e piccoli, oggetti decorativi e perfino gioielli grazie all'impiego di fili in metallo prezioso. Nel Museo della Pajarola incontriamo Nadia, Maria e Mimma che con gesti antichi e sapienti trasformano gli steli in opere uniche: un'ottima occasione per farci spiegare qualche piccolo segreto di quest'arte e il suo significato nella vita quotidiana in paese e nelle campagne, prima di salire sul torrione della rocca per un ultimo saluto panoramico al Piceno e ai suoi colli.



Le signore del Laboratorio Terraviva al Museo della Pajarola: ad Acquaviva Picena l'intreccio di paglia e salice risale al Medioevo e dà origine non solo a oggetti di uso quotidiano ma anche a raffinate decorazioni.